

Curriculum e proposta elettorale di Marco Mellia

<p>Sono nato a Torino il 9 gennaio 1971. Nel 1990, appassionato di scienza e tecnologia, mi sono iscritto al Politecnico di Torino al corso di Laurea di Ingegneria Elettronica e completato il Dottorato di Ricerca nel 2001. Dal 2019 sono professore ordinario. Negli anni sono stato visitatore presso la Carnegie Mellon University di Pittsburg (PA) e la Università Federale di Minas Gerais a Belo Horizonte (BR). Ho speso diverse estati a collaborare con aziende quali Narus Inc. a Sunnyvale (CA) e Cisco Systems a San Jose (CA). Sono orgoglioso di aver fondato la spin-off e startup Hermes Cybersecurity insieme a due dottorandi. Ho coordinato progetti europei, nazionali e regionali, con aziende e università internazionali. Coordino il centro Inter-Dipartimentale SmartData@PoliTO dove oltre 50 studenti e colleghi collaborano su applicazioni di Big Data, Machine Learning e Data Science. I miei interessi di ricerca si focalizzano sul monitoraggio e l'analisi del traffico della rete Internet, lo studio della privacy in rete, la sicurezza informatica e l'analisi dei dati in generale. Padre di due figlie ormai maggiorenni, vengo in bicicletta o con mezzi pubblici al lavoro, e ostinatamente continuo a giocare a pallavolo.</p>		<p>CHI SONO</p>
<p>Sono una persona di ricerca. Amo fare il mio lavoro. Amo venire in laboratorio e lavorare con i giovani. Amo fare lezione e trasmettere agli studenti la passione per il capire le cose. Facendo progetti, collaboro con colleghi e lavoro con le amministrazioni per la loro esecuzione. Credo fortemente nel "fare". Nel fare meglio, e meno. Quando prendo un impegno, mi metto in gioco in prima persona. Credo nella possibilità di migliorare. Dopo trent'anni al Politecnico, vorrei mettere a disposizione le mie competenze ed esperienze per rendere il Politecnico ancora migliore: per ascoltare, capire e cercare soluzioni che migliorino la vita di tutti nell'Ateneo, ciascuno nella sua specificità.</p>		<p>PERCHÉ</p>
<p>Il patrimonio del Politecnico è costituito dalle persone. Formiamo studenti, lavoriamo in laboratori, ci confrontiamo in gruppi, cresciamo insieme. Abbiamo un fortissimo bisogno di attirare persone valide. Siano esse studenti, dottorandi, giovani ricercatori o tecnici e amministrativi. Dobbiamo poter attirare talenti, far trovare loro un terreno fertile, dare loro un ambiente attrattivo e stimolante. E dobbiamo remunerare il loro lavoro in modo adeguato, confrontandoci con il mercato, liberandoci ove possibile da vincoli per portare il sistema a poter crescere in modo competitivo. Vale per i dottorandi, per la didattica retribuita, vale per i ruoli specialistici.</p>		<p>PERSONE</p>
<p>In questa ottica, dobbiamo semplificare le procedure amministrative per permettere a tutti di lavorare in modo sereno. Le persone devono potersi assumere le proprie responsabilità ed essere supportate in questo. Oggi le procedure burocratiche/informatiche spesso diventano un ostacolo e mal si adattano alle esigenze del mondo della ricerca, del trasferimento tecnologico e della didattica. Questo arriva al punto di creare tensioni tra personale docente e amministrativo, minando gli aspetti collaborativi. Semplificare per accelerare i tempi. Semplificare per ridare tempo e energie a ricerca e didattica.</p>		<p>REGOLE</p>
<p>La ricerca è internazionale. L'Ateneo deve perseguire una visione e una progettualità Italiana, Europea ed ancor più Internazionale. Occorre confrontarsi con il mondo, continuando a collaborare con il territorio, ma guardando oltre il territorio. Dobbiamo liberare le competenze di ciascuno di noi, stimolando la progettualità e la collaborazione sui temi delle nuove sfide internazionali. Dobbiamo focalizzarci sui temi fondamentali per non disperdere energie in mille rivoli, motivando e stimolando tutti a contribuire con le proprie esperienze e competenze. In tal senso, i centri interdipartimentali possono essere uno strumento per catalizzare iniziative di grande respiro.</p>		<p>RICERCA</p>
<p>L'esperienza del COVID-19 ci ha costretto a rivoluzionare il nostro modo di fare didattica. Abbiamo appreso le potenzialità e i limiti delle nuove tecnologie. I giovani sono stati forzati a studiare a distanza. E oggi si aspettano di poterlo fare. Credo sia giusto portare a sistema le esperienze positive, stimolando e sperimentando in modo sistematico nuovi modi di fare didattica, offrendo ai nostri studenti corsi innovativi, laboratoriali e nuovi motivi per partecipare alla vita in Ateneo. Credo che le sfide future ci vedranno impegnati a trovare nuovi modi per accogliere studenti, anche alla luce dell'aumento dei costi e del calo demografico ormai alle porte. In questa ottica, dobbiamo sfruttare il posizionamento internazionale del Politecnico e lavorare per attirare studenti e talenti da paesi esteri, con meccanismi di selezione oggettivi e chiari.</p>		<p>DIDATTICA</p>
<p>Credo che una pubblica università debba essere in grado di accogliere tutti e debba poter dare a ciascuno la possibilità di esprimere i propri talenti. Credo molto nella inclusività come stimolo a crescere. Credo in strumenti di finanziamento come stimolo a migliorarsi. E nella progettualità come strumento di scelta ex-ante e verifica ex-post. Credo nell'ascolto e nella comunicazione come strumento di inclusione. Anche per questo metto a disposizione la mia persona come raccoglitore di stimoli e come canale di comunicazione. In questa ottica, se eletto, mi impegno a collaborare con altri senatori e senatrici per creare momenti di ascolto, condivisione e confronto per portare tutti a sentirsi parte di un grande Ateneo.</p>		<p>CONDIVISIONE</p>

Marco Mellia

DAUIN, Professore ordinario in Telecomunicazioni

Email: marco.mellia@poliot.it – Tel: 011-090-4173 – cell. 331 6714789